

no per la decenza del culto. Ai suoi giorni e per sua cura furono introdotti in Francia il canto e l'offizio Gregoriano. Il bibliotecario Anastasio parla di un candelabro che diede questo papa alla Chiesa di san Pietro per illuminar il santuario nelle grandi solennità, e donde pendevano 1370 lampade o torcie. Adriano con una morte edificante avvenuta il giorno di Natale 795 terminò un pontificato dei più lunghi e gloriosi. Carlomagno lo pianse qual suo padre, fece far per lui orazioni, dispensò a tale oggetto grandi limosine, e per lasciare alla posterità un eterno monumento della sua affezione per lui, compose il suo epitaffio in versi elegiaci che fece scolpire sul marmo in lettere d'oro. Eccone un brano.

*Post Patrem lacrymans Carolus haec carmina scripsi.
Tu mihi dulcis amor: te modo plango Pater ...
Nomine jungo simul titulis clarissima nostra;
Adrianus, Carolus, Rex ego tuque Pater ...
Tum memor esto tui nati, Pater optime, posco,
Cum Patre dic natus perget et iste tuus.*

Nè minor motivo di pianger Adriano ebbero i Romani ch'erano stati da lui soccorsi in una carestia occasionata dallo straripamento del Tevere e in altre calamità.

Benchè questo papa abbia più volte posta la data dell'anno degli imperatori di Costantinopoli, si scontrano però taluna delle sue bolle che non hanno se non quella del suo pontificato, ed altre con quella del regno o patriaziato di Carlomagno. In un privilegio autografo di Adriano I scorgesì la formula *Regnante Dom. Deo et salv. nostro I. C.* Pochi sono i papi che abbiano più di lui variato nelle formule delle date delle lor bolle (*N. Tr. di Dipl. T. V. p. 161. 162*)

XCV. SAN LEONE III.

795. LEONE III, romano, prete, fu eletto papa il 26 dicembre 795, e consacrato il giorno dopo. Egli morì l'11 giugno 816 (Murât.) dopo aver occupata la santa Sede 20 anni, 5 mesi, e 16 giorni. Subito dopo la sua ordinazione, egli inviò una deputazione a Carlo re di Fran-